

IL MILAN Campione d'Italia
SPAL e PRO PATRIA in B
LANEROSI e PADOVA in A

L'Unità

DEL LUNEDÌ
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ROMA-CATANIA 3-1
di RENATO VENDITTI
LAZIO-TRIESTINA 3-1
di GIORDANO MARZOLA

ANNO XXXII (Nuova Serie) - N. 23 (163) LUNEDÌ 13 GIUGNO 1955 Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

LO SPAVENTOSO BILANCIO DELLA TERRIFICANTE TRAGEDIA AUTOMOBILISTICA

8 morti di Le Mans saliti a 78

77 feriti ricoverati negli ospedali

Il drammatico resoconto di Fangio: "Levegh mi ha salvato la vita; lo vidi alzare un braccio, poi una nube di fumo." - Un testimone oculare: "Due ruote mi sibilavano sopra la testa,"

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
LE MANS, 12. — Decine e decine di corpi inanimati si allineano nella sala mortuaria e nei corridoi sotterranei dell'ospedale di Le Mans, dopo una notte inferocissima, in cui medici e infermieri, su così tanti corpi acciampati contro l'asfalto e il manto stradale, hanno dovuto, dopo la spaventosa catastrofe prodottasi ieri sul tracciato circolare della 24 Ore automobilistica, contare un numero delle vittime ufficialmente accertato di 78; ma sette dei 77 feriti ricoverati nei vari centri ospedalieri della città si trovano in condizioni preoccupanti; fra i morti rimane ancora un cadavere sulla pista, che si ritiene un brandello di tuta che reca indosso sembra essere quello di Levegh, lo sfortunato pilota della Ford argento che si è trasformato in esplosione come una bomba ad alto potenziale, in un istante di morte.



LE MANS — Una raccapricciante visione della strage

Al centro ospedaliero di Angers, trasformato in camera ardente, i corpi venivano portati a poco a poco, dalle corsie dello stesso ospedale, a un'aula di pronto soccorso, dove altri feriti erano stati smistati nella notte. Il passare dei portanti, con le loro lampadine, spesso coperte frettolosamente da un lenzuolo bianco per nascondere lo strazio delle carni o le orribili ferite, era un corteo irreale come un mescolabile trionfo della morte. A un certo punto nella sala non c'è stato più posto, i medici hanno allontanato il gruppo dei giornalisti. Nuove salme venivano allineate sulla pista, altre e altre, soprappioggiate, la fila cresceva smisurata, dilagava nel corridoio.

Il giovane Della Fava muore in gara a Parma

PARMA, 12. — La corsa automobilistica Parma-Torzo di Berceto è stata funestata da un incidente che ha costato la vita al giovane pilota Della Fava, 24 anni, di Parma.



LE MANS — Una foto scattata al circuito di Le Mans nel momento della terrificante sciagura. A destra lo scuolone macchinista del diavolo poco prima dell'esplosione. A sinistra si vede la «Mercedes» di Fangio

Il gruppo Della Fava muore in gara a Parma

PARMA, 12. — La corsa automobilistica Parma-Torzo di Berceto è stata funestata da un incidente che ha costato la vita al giovane pilota Della Fava, 24 anni, di Parma.

Il gruppo Della Fava muore in gara a Parma

PARMA, 12. — La corsa automobilistica Parma-Torzo di Berceto è stata funestata da un incidente che ha costato la vita al giovane pilota Della Fava, 24 anni, di Parma.

Il gruppo Della Fava muore in gara a Parma

PARMA, 12. — La corsa automobilistica Parma-Torzo di Berceto è stata funestata da un incidente che ha costato la vita al giovane pilota Della Fava, 24 anni, di Parma.

Il gruppo Della Fava muore in gara a Parma

PARMA, 12. — La corsa automobilistica Parma-Torzo di Berceto è stata funestata da un incidente che ha costato la vita al giovane pilota Della Fava, 24 anni, di Parma.

Il gruppo Della Fava muore in gara a Parma

PARMA, 12. — La corsa automobilistica Parma-Torzo di Berceto è stata funestata da un incidente che ha costato la vita al giovane pilota Della Fava, 24 anni, di Parma.

Il gruppo Della Fava muore in gara a Parma

ANCORA VENTIQUEATTRO ORE DI DIBATTITO NEL GRUPPO DEI DEPUTATI

Nuovi attacchi d. c. alla politica di Scelba

Attesa una decisione sulla sorte del governo

Interventi di Pella, Gonella, Rapelli - Domani alla Camera la mozione di sfiducia delle destre - Saragat esclude ogni collaborazione col PSI e formula un nuovo "programma,"

Soltanto oggi, dopo ben tre giorni di discussi confronti, si conosceranno certamente le conclusioni del gruppo dei deputati democristiani in ordine alla crisi del governo. Potrebbero essere commissioni d'inchiesta, ma le divisioni e l'incertezza di cui la D.C. ha dato fino ad oggi prova fanno ritenere più probabile una indicazione ambigua e intermedia del tipo di quella già fornita dal gruppo senatoriale.

Le conclusioni sarebbero certamente chiare se il programma di governo fosse stato approvato dai democristiani e lo stesso Fanfani dichiarasse di volere attuare un governo di unità nazionale, ma le divisioni e l'incertezza di cui la D.C. ha dato fino ad oggi prova fanno ritenere più probabile una indicazione ambigua e intermedia del tipo di quella già fornita dal gruppo senatoriale.

Le conclusioni sarebbero certamente chiare se il programma di governo fosse stato approvato dai democristiani e lo stesso Fanfani dichiarasse di volere attuare un governo di unità nazionale, ma le divisioni e l'incertezza di cui la D.C. ha dato fino ad oggi prova fanno ritenere più probabile una indicazione ambigua e intermedia del tipo di quella già fornita dal gruppo senatoriale.

Le conclusioni sarebbero certamente chiare se il programma di governo fosse stato approvato dai democristiani e lo stesso Fanfani dichiarasse di volere attuare un governo di unità nazionale, ma le divisioni e l'incertezza di cui la D.C. ha dato fino ad oggi prova fanno ritenere più probabile una indicazione ambigua e intermedia del tipo di quella già fornita dal gruppo senatoriale.

Le conclusioni sarebbero certamente chiare se il programma di governo fosse stato approvato dai democristiani e lo stesso Fanfani dichiarasse di volere attuare un governo di unità nazionale, ma le divisioni e l'incertezza di cui la D.C. ha dato fino ad oggi prova fanno ritenere più probabile una indicazione ambigua e intermedia del tipo di quella già fornita dal gruppo senatoriale.

Le conclusioni sarebbero certamente chiare se il programma di governo fosse stato approvato dai democristiani e lo stesso Fanfani dichiarasse di volere attuare un governo di unità nazionale, ma le divisioni e l'incertezza di cui la D.C. ha dato fino ad oggi prova fanno ritenere più probabile una indicazione ambigua e intermedia del tipo di quella già fornita dal gruppo senatoriale.

Le conclusioni sarebbero certamente chiare se il programma di governo fosse stato approvato dai democristiani e lo stesso Fanfani dichiarasse di volere attuare un governo di unità nazionale, ma le divisioni e l'incertezza di cui la D.C. ha dato fino ad oggi prova fanno ritenere più probabile una indicazione ambigua e intermedia del tipo di quella già fornita dal gruppo senatoriale.

Le conclusioni sarebbero certamente chiare se il programma di governo fosse stato approvato dai democristiani e lo stesso Fanfani dichiarasse di volere attuare un governo di unità nazionale, ma le divisioni e l'incertezza di cui la D.C. ha dato fino ad oggi prova fanno ritenere più probabile una indicazione ambigua e intermedia del tipo di quella già fornita dal gruppo senatoriale.

Le conclusioni sarebbero certamente chiare se il programma di governo fosse stato approvato dai democristiani e lo stesso Fanfani dichiarasse di volere attuare un governo di unità nazionale, ma le divisioni e l'incertezza di cui la D.C. ha dato fino ad oggi prova fanno ritenere più probabile una indicazione ambigua e intermedia del tipo di quella già fornita dal gruppo senatoriale.

Le conclusioni sarebbero certamente chiare se il programma di governo fosse stato approvato dai democristiani e lo stesso Fanfani dichiarasse di volere attuare un governo di unità nazionale, ma le divisioni e l'incertezza di cui la D.C. ha dato fino ad oggi prova fanno ritenere più probabile una indicazione ambigua e intermedia del tipo di quella già fornita dal gruppo senatoriale.

Le conclusioni sarebbero certamente chiare se il programma di governo fosse stato approvato dai democristiani e lo stesso Fanfani dichiarasse di volere attuare un governo di unità nazionale, ma le divisioni e l'incertezza di cui la D.C. ha dato fino ad oggi prova fanno ritenere più probabile una indicazione ambigua e intermedia del tipo di quella già fornita dal gruppo senatoriale.

Le conclusioni sarebbero certamente chiare se il programma di governo fosse stato approvato dai democristiani e lo stesso Fanfani dichiarasse di volere attuare un governo di unità nazionale, ma le divisioni e l'incertezza di cui la D.C. ha dato fino ad oggi prova fanno ritenere più probabile una indicazione ambigua e intermedia del tipo di quella già fornita dal gruppo senatoriale.

Le conclusioni sarebbero certamente chiare se il programma di governo fosse stato approvato dai democristiani e lo stesso Fanfani dichiarasse di volere attuare un governo di unità nazionale, ma le divisioni e l'incertezza di cui la D.C. ha dato fino ad oggi prova fanno ritenere più probabile una indicazione ambigua e intermedia del tipo di quella già fornita dal gruppo senatoriale.

Le conclusioni sarebbero certamente chiare se il programma di governo fosse stato approvato dai democristiani e lo stesso Fanfani dichiarasse di volere attuare un governo di unità nazionale, ma le divisioni e l'incertezza di cui la D.C. ha dato fino ad oggi prova fanno ritenere più probabile una indicazione ambigua e intermedia del tipo di quella già fornita dal gruppo senatoriale.

Le conclusioni sarebbero certamente chiare se il programma di governo fosse stato approvato dai democristiani e lo stesso Fanfani dichiarasse di volere attuare un governo di unità nazionale, ma le divisioni e l'incertezza di cui la D.C. ha dato fino ad oggi prova fanno ritenere più probabile una indicazione ambigua e intermedia del tipo di quella già fornita dal gruppo senatoriale.

Le conclusioni sarebbero certamente chiare se il programma di governo fosse stato approvato dai democristiani e lo stesso Fanfani dichiarasse di volere attuare un governo di unità nazionale, ma le divisioni e l'incertezza di cui la D.C. ha dato fino ad oggi prova fanno ritenere più probabile una indicazione ambigua e intermedia del tipo di quella già fornita dal gruppo senatoriale.

Le conclusioni sarebbero certamente chiare se il programma di governo fosse stato approvato dai democristiani e lo stesso Fanfani dichiarasse di volere attuare un governo di unità nazionale, ma le divisioni e l'incertezza di cui la D.C. ha dato fino ad oggi prova fanno ritenere più probabile una indicazione ambigua e intermedia del tipo di quella già fornita dal gruppo senatoriale.

Le conclusioni sarebbero certamente chiare se il programma di governo fosse stato approvato dai democristiani e lo stesso Fanfani dichiarasse di volere attuare un governo di unità nazionale, ma le divisioni e l'incertezza di cui la D.C. ha dato fino ad oggi prova fanno ritenere più probabile una indicazione ambigua e intermedia del tipo di quella già fornita dal gruppo senatoriale.

Le conclusioni sarebbero certamente chiare se il programma di governo fosse stato approvato dai democristiani e lo stesso Fanfani dichiarasse di volere attuare un governo di unità nazionale, ma le divisioni e l'incertezza di cui la D.C. ha dato fino ad oggi prova fanno ritenere più probabile una indicazione ambigua e intermedia del tipo di quella già fornita dal gruppo senatoriale.

Le conclusioni sarebbero certamente chiare se il programma di governo fosse stato approvato dai democristiani e lo stesso Fanfani dichiarasse di volere attuare un governo di unità nazionale, ma le divisioni e l'incertezza di cui la D.C. ha dato fino ad oggi prova fanno ritenere più probabile una indicazione ambigua e intermedia del tipo di quella già fornita dal gruppo senatoriale.

Le conclusioni sarebbero certamente chiare se il programma di governo fosse stato approvato dai democristiani e lo stesso Fanfani dichiarasse di volere attuare un governo di unità nazionale, ma le divisioni e l'incertezza di cui la D.C. ha dato fino ad oggi prova fanno ritenere più probabile una indicazione ambigua e intermedia del tipo di quella già fornita dal gruppo senatoriale.

Il Congresso della Lega ha posto le basi per estendere l'unità del movimento cooperativo

L'ultima seduta - I compiti dell'organizzazione indicati da Cervetti nelle conclusioni - Significative parole del presidente onorario Basevi - Tutte le correnti rappresentate nel nuovo Comitato direttivo

Quale è il significato del XXIV Congresso della Lega nazionale delle cooperative e delle mutue, che si è chiuso il 12 giugno? Le conclusioni e le discussioni, la risposta l'ha data il presidente Cervetti tralasciando le conclusioni politiche del dibattito generale e indicando i compiti che stanno di fronte a questo grande movimento solidaristico organizzato e perseguito dal governo macerata. Il Congresso ha ulteriormente rafforzato il carattere unitario dell'organizzazione. Qualcosa di nuovo ha offerto una nuova apertura politica a tutto il movimento cooperativo. Le conclusioni di Cervetti hanno indicato la via da seguire per la realizzazione del movimento cooperativo. Le conclusioni di Cervetti hanno indicato la via da seguire per la realizzazione del movimento cooperativo.



Il compagno Giallo Cervetti

Il 79% dei voti alla CGIL fra i tranvieri di Firenze

FIRENZE, 12. — Nelle elezioni per il rinnovo della Commissione interna della ATAF, conclusesi oggi, la lista della CGIL ha riportato una netta maggioranza conquistando il 79% dei voti. I sindacati scissionisti della CISL e della UIL, che avevano deciso un appiattimento in extremis dopo avere rifiutato di presentarsi con una lista concordata fra tutte e tre le organizzazioni sindacali in questo caso, alla CGIL sarebbero andati due posti in seno alla C.I. e uno sarebbe andato alla UIL. Hanno conquistato un solo posto nel comitato di controllo con una lista concordata con i risultati finali: 1053 voti alla lista della CGIL, 284 voti alla lista apparentata della CISL e della UIL.

Le elezioni del 1954 ebbero questi risultati: 1016 alla CGIL, 147 alla CISL e 51 alla UIL.

Ed ecco, infine, i risultati che gli abbiamo riferito giornalmente, divisi secondo la distinzione fra operai e impiegati. Operai e personale addetto al movimento, 1055 voti alla CGIL e 240 alla CISL e 51 alla UIL.

CGIL e 240 alla CISL e 51 alla UIL.

CGIL e 240 alla CISL e 51 alla UIL.

CGIL e 240 alla CISL e 51 alla UIL.

CGIL e 240 alla CISL e 51 alla UIL.

CGIL e 240 alla CISL e 51 alla UIL.

CGIL e 240 alla CISL e 51 alla UIL.

Gravi atti di teppismo dei clericali argentini

Una bandiera nazionale bruciata e sostituita con quella dello Stato vaticano

BUENOS AIRES, 12. — In una conferenza stampa convocata d'urgenza, il ministro dell'Interno argentino Borlenghi ha vigorosamente denunciato davanti ai giornalisti gli atti di teppismo effettuati ieri da dimostranti antibandieristi.

Il ministro Borlenghi ha elencato numerosi atti di vandalismo commessi in vari punti della capitale dai teppisti clericali, i quali si sono spinti fino a bruciare una bandiera argentina e ad issare quella di uno Stato straniero, il Vaticano, sul pennone del palazzo del Parlamento.

Il ministro ha fatto rilevare che sarebbe stato facile dispendere dalla polizia la folla sulla Piazza De Mayo, essendo il numero dei manifestanti piuttosto limitato; invece, è stato dato ordine alla polizia di ritirarsi appena è apparso evidente che gli organizzatori della manifestazione desideravano appunto provocare uno scontro.

Borlenghi ha poi dichiarato che attentati sono stati compiuti dai teppisti contro rappresentanze diplomatiche straniere ed ha concluso dicendo che il settore clericale non merita i riguardi che tutti il governo gli ha fatti.

La stampa denuncia con particolare asprezza gli atti di vandalismo commessi nelle bande clericali. Il giorno 12 giugno, il ministro dell'Interno Borlenghi ha denunciato con il ministro degli Esteri sovietico Molotov, e di preparare con esso il terreno per un eventuale viaggio del cancelliere Adenauer a Mosca.

Adenauer è partito per gli Stati Uniti

BONN, 12. — Il Cancelliere Adenauer è partito questa sera alle 20.50 dall'aeroporto di Bonn-Wann a bordo di un apparecchio speciale della Luftwaffe per gli Stati Uniti, dove il suo arrivo è previsto per domani.

Negli ambienti diplomatici occidentali di Bonn si ritiene probabile — a quanto afferma l'agenzia ANSA — che il nuovo ministro degli Esteri tedesco Von Brentano si rechi a Ginevra il giorno 18 luglio allo scopo di avere un "primo colloquio" con il ministro degli Esteri sovietico Molotov, e di preparare con esso il terreno per un eventuale viaggio del cancelliere Adenauer a Mosca.